

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



RENATO ROBERTI

## L'emozionante onda viola

Io, 66 anni, fondatore e iscritto Pd, sabato ero a Roma a Piazza San Giovanni, con la bandiera e il cappellino de l'Unità, in mezzo a una marea di persone di tutti i ceti con moltissime donne e la prevalenza di giovani come si addice ad un'evento promosso nel Web. Emozionante e bellissima l'onda viola che ha invaso Roma.

**RISPOSTA** ■ Il sogno aperto dalla "rivoluzione viola" è quello di un insieme di partiti e di uomini politici capaci di capire quanto profondo sia stato in questi anni lo scollamento fra loro e la gente, fra gli eletti e gli elettori: quelli che votano e quelli che non votano più. La scommessa cui ci troviamo di fronte è quella legata alla capacità di recuperare il terreno perduto dando spazio, con la povertà della nostra azione politica, al populismo demagogico di Berlusconi. È per questo motivo, secondo me, che Bersani e tutto il Pd avrebbero dovuto partecipare. Le posizioni espresse dal popolo dei blog erano quelle di una opposizione basata sul buonsenso che tutti i politici avevano il dovere di ascoltare. Scendendo dal palco. Dimostrando simpatia, vicinanza, interesse e curiosità reale per quelli che, da internet e dalla piazza, pensano o sentono di avere dei suggerimenti importanti da dare all'insieme disordinato di forze politiche che hanno lasciato il Paese nelle mani di Berlusconi per la loro incapacità di capire quello che accadeva fra la gente che avrebbe potuto (voluto) votarle.

MASSIMO MARNETTO

## Un grumo eversivo

Stappiamo l'Italia! Forse è questa la frase che sintetizza meglio il NO B Day. Perché tutti noi del corteo sentivamo che il problema di questo paese è diventato il blocco a cui Berlusconi l'ha condannato con il suo bullismo politico. Ma c'è ancora chi pensa che manifestare contro questo sopruso sia "fare un favore a lui". Beh, a questi fini strategici, mandiamo un messaggio chiaro: non ne possiamo più dei tentennamenti del PD, delle sparate di Di Pietro, delle furbie di

Casini, dello spaccacapellismo della Sinistra. Qui c'è un grumo eversivo anticostituzionale che si chiama berlusconismo e un Paese, il nostro, che rischia l'ictus democratico. Ecco, mentre l'opposizione continua a dire nei microfoni di partito che ci vuole ben altro, è questo il "fuori onda" che viene da Piazza San Giovanni.

ANDREA DE MARCHI

## Moni Ovadia

Vorrei ringraziare Moni Ovadia per le sue parole in piazza San Giovanni. Erano gridate, ma sofferte. Ho paura delle

parole gridate, perché vedo troppa demagogia in giro, anche tra chi invoca l'opposizione dura e pura, ma poi non sa essere coerente con se stesso nella vita di tutti i giorni, ascoltare gli altri che la pensano diversamente, capire le cose prima di gridare. Non ho amato la demagogia e le volgarità di altri oratori. Moni Ovadia invece ha parlato alle coscienze ed è quello di cui la politica oggi ha innanzi tutto bisogno. Parole come le sue aiutano a meditare, lo spero davvero, scuotono i politici imbozzolati nel loro mondo, troppo pavidi ed incerti. O troppo furbi. Sicuramente di vista corta.

DANIELE ANDREOZZI

## La federazione della Sinistra

Reputo sbagliato che Repubblica e l'Unità non abbiano riservato alcuno spazio all'assemblea costituente della Federazione della Sinistra svoltasi sabato scorso al Teatro Brancaccio in Roma. La sinistra italiana ha bisogno di confrontarsi nelle sue diversità non tappandosi reciprocamente la bocca.

ROSANNA PICHELLI

## Vorrei fare un viaggio

Noi a l'Aquila, a otto mesi dal sisma. Vorrei fare un viaggio, un viaggio emotivo ed affettivo nella città proibita, nella mia città, l'Aquila. Viaggiarci dentro, tra i vicoli, le piazze i palazzi del centro storico, ripercorrere le strade e le viuzze che attraversano spesso con il mio cane, respirare l'aria intensamente fredda di questi giorni di dicembre. Vorrei tornarci da sola per sentirmela ancora mia e non dover sempre condividere con i vigili del fuoco l'intenzione di entrare nella mia casa, quasi a giustificarsi, per voler recuperare un pic-

colo oggetto del cuore da portare con me. Vivo la separazione da quei luoghi con dolore ed abbandono: la mia era una casa tanto amata, fatta di muri storti, di archi di pietra e di voltine di mattoni che, in quella terribile notte, ci sono caduti addosso, ad uno, ad uno. Tanto dolore, tanto stupore ed incredulità, perché non avresti mai pensato che la tua casa, tanto amata, avrebbe potuto tradirti. Oggi, in fondo, a distanza di tempo, posso dire che quella casa ci ha salvato. Ed ora io vorrei salvare lei, salvarla dalla totale distruzione, dal freddo, dalla neve e dal gelo dell'inverno aquilano, che non ci ha mai risparmiato. Salvarla ci è proibito. E' proibito chiedere, partecipare, interrogarsi e condividere. Ci è stato detto ciò che potevamo conoscere, ma mai quello che avremmo voluto sapere. Il senso della nostra vita di terremotati va ricostruito e ripensato all'interno di una progettualità condivisa, di un agire che dovrebbe prendere le mosse proprio da noi.

ULISSE IULIANO

## Le droghe nel mondo

In questo momento gli Stati Uniti sono il principale e il più importante produttore di marijuana al mondo. Non sto parlando solo di normalissima cannabis, ma anche dell'ultima trovata aberrante "made in U.S.A." e cioè la marijuana transgenica, in gran voga in quel paese come anche nelle alte sfere dei paesi europei, asiatici ed oceanici. Sarebbe molto utile, per i vostri lettori e lettrici, essere aggiornati su un tema tanto spinoso, quale quello delle sostanze stupefacenti, che stanno distruggendo buona parte della gioventù in tutto il mondo. Se fate una breve visita alla pagina Web "Marijuana Friends" vi renderete conto del perché.



## La satira virale de l'Unità

www.unita.it/virus

